

dove operano tutte le quattro aziende che, nel settore calzaturiero italiano, occupano più di 500 addetti;

la più grande azienda italiana ed europea, Filanto, ha già collocato 600 dipendenti in cassa integrazione ordinaria;

alla situazione sopra descritta, e al fine di identificare strumenti che possano supportare l'industria calzaturiera italiana affinché mantenga e/o accresca il ruolo che attualmente ricopre sul mercato mondiale, vi è da aggiungere che nelle regioni del sud, che potrebbero essere sia un bacino di mano d'opera per iniziative provenienti dal resto del Paese, sia una palestra per nuova imprenditoria locale, saranno gradualmente aboliti, fino a raggiungere livello zero nel 2001, gli sgravi fiscali precedentemente esistenti —:

quali iniziative si intendano porre in essere per affrontare urgentemente la questione della crisi del settore calzaturiero italiano ed in particolar modo quello del Mezzogiorno. (3-03598)

SERGIO FUMAGALLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se risultati che esistono procedure operative di decollo cosiddette a cappio che prevedano un doppio passaggio sull'area di Malpensa, se l'utilizzo delle due piste sia tale da ottimizzare l'impatto ambientale e se siano allo studio piani di decollo a ventaglio che distribuiscano gli oneri dell'inquinamento acustico ed ambientale più equamente e quindi in modo più tollerabile per i cittadini. (3-03600)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'avvio dell'aeroporto di Malpensa 2000, che rientra tra i progetti comunitari la cui realizzazione è ritenuta prioritaria in ambito europeo, ha creato alcuni problemi, quali i collegamenti e le ricadute

sulle zone circostanti, che determinano viva attesa nel paese e in particolare nelle aree più prossime allo scalo;

tali problemi possono determinare effetti anche in sede comunitaria ed internazionale, considerato il ruolo intercontinentale che riveste l'aeroporto di Malpensa;

pure in presenza di progressi compiuti dal sistema organizzativo, permanono nello scalo carenze di carattere strutturale che sono la causa principale di disfunzioni anche gravi che devono essere rapidamente superate; tra queste, la nuova torre di controllo ancora in fase di costruzione, mentre l'attuale torre operativa preclude il controllo visivo agli operatori radar e, di conseguenza, crea estrema difficoltà ai piloti in fase di atterraggio e decollo, essendo quindi fonte di molte disfunzioni;

come è noto manca tuttora la verifica di impatto ambientale (Via) e il Ministro intenderebbe modificare le rotte di volo prima della sua effettuazione —:

se sia vero che l'apertura di Malpensa non ha prodotto quei benefici auspicati dal decreto Burlando in termini di aumento di traffico, che piuttosto sembra addirittura ridimensionato, con gravi perdite economiche per la compagnia di bandiera, e abbia anzi aggravato anche i collegamenti già difficoltosi con gli aeroporti meridionali, e quali provvedimenti si intendano prendere per tutelare le popolazioni coinvolte dai gravi problemi determinati dall'inquinamento acustico ed atmosferico del traffico aeroportuale. (3-03601)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

BOVA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — permesso che:

mentre l'opinione pubblica è attratta dai recenti successi nella lotta alla crimi-

nalità organizzata in provincia di Reggio Calabria e, in particolare, nella Piana di Gioia Tauro, esiste la reale possibilità che molti degli oltre cento affiliati alle cosche mafiose delle famiglie Molè e Piromalli, condannati in primo grado nel processo per l'« Operazione Tirreno », tornino in libertà per il mancato deposito della sentenza;

la stessa situazione si potrebbe verificare per altri 120 condannati all'ergastolo, per fatti di mafia, dai tribunali di Reggio Calabria e di Palmi;

tutto questo rischia di determinare un clima di sfiducia nelle istituzioni impegnate nella positiva opera di contrasto alla criminalità sfociata nella cattura e nell'arresto di molti pericolosi latitanti —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per:

determinare le condizioni affinché i processi possano celebrarsi nei termini fissati dalla legge;

accertare i motivi e le responsabilità del ritardo nel deposito delle sentenze.

(3-03591)

SELVA. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto appreso dai giornali negli ultimi tre anni le compagnie aeree che operano a Malpensa hanno versato allo Stato oltre 15 miliardi di lire come tassa antirumore;

con questo danaro il ministro dell'ambiente avrebbe dovuto compiere interventi per sanare l'inquinamento acustico delle zone aeroportuali, ma questi soldi non sono stati ancora investiti;

qualche giorno fa l'assessore ai trasporti del comune di Milano, Giorgio Goggi, ha chiesto di utilizzare quei fondi per dare una nuova sistemazione a Case Nuove, la frazione di Somma Lombardo

esposta al rombo degli aerei per la quale è stato ipotizzato un trasferimento —:

quando si ritenga che verranno utilizzati i soldi della tassa antirumore e con quali finalità. (3-03592)

MANCUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con due interrogazioni annunziate, rispettivamente, nella seduta del 3 luglio 1997 (n. 3-01331) e nella seduta del 25 marzo 1998 (n. 3-02143) dirette alle SS. LL. l'odierno primo firmatario ed altri deputati hanno chiesto di sapere per quali motivi non fosse stato promosso procedimento disciplinare nei confronti del magistrato dottor Marco Pivetti, il quale, prima della sua elezione al C.S.M., quale pretore del lavoro in Roma, aveva depositato centinaia di sentenze con ritardi fino a 1.051 giorni (poco meno di tre anni). Omissione di procedimento contrastante con quanto invece avvenuto nei confronti di altri magistrati per ritardi meno gravi, difatti condannati in sede disciplinare;

alle risposte, rispettivamente, del sottosegretario Giuseppe Ayala del 14 gennaio 1998 e del sottosegretario Franco Corleone del 19 gennaio 1999, il sottoscritto si è dichiarato, con ampia motivazione, del tutto insoddisfatto per la smaccata infedeltà e partigianeria messa in atto al fine di proteggere ad ogni costo un magistrato, che con il suo comportamento aveva indubbiamente menomato il prestigio della magistratura e danneggiato centinaia di cittadini;

malgrado i poco lodevoli precedenti nell'attività giudiziaria, evidenziati nelle menzionate interrogazioni, la mancanza assoluta di titoli di merito, di anzianità, di attitudini, avendo egli svolto solo funzioni di pretore civile e del lavoro e, quindi, mai funzioni requirenti o di legittimità, il C.S.M. ha destinato, al termine del mandato consiliare, il dottor Pivetti alla procura generale presso la Corte di cassazione con funzioni di sostituto;

come è risaputo, la procura generale non solo è contitolare con il Ministro di grazia e giustizia, dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, ma istruisce tutte le procedure disciplinari e interviene altresì nel corso del procedimento relativo avanti la sezione disciplinare del C.S.M.;

tal assegnazione del Pivetti, risulta adottata in aperta violazione dei criteri stabiliti dal C.S.M. con le circolari n. 15098 del 30 novembre 1993 e 7162 del 28 aprile 1997 giacché tali disposizioni prevedono, per il rientro in ruolo dei magistrati cessati dal C.S.M., un concorso « virtuale », (dalle stesse circolari definito « un concorso simulato »), atto a verificare se, in astratto, il singolo magistrato rientrante, al momento della restituzione alle funzioni giudiziarie, abbia titolo o non per essere assegnato ad un determinato posto, solo prescindendosi dall'ordinaria procedura concorsuale reale, ma senza pregiudizio delle posizioni di altri interessati;

come detto, nelle circolari è stabilito che nella procedura del così detto « concorso virtuale » il riferimento obbligato è al « vincitore di concorso reale, collocato nell'ultima posizione utile »;

nel concorso « reale » del 1998, tre posti per sostituto Procuratore generale presso la Corte di cassazione, espletato nella scorsa primavera, sono risultati vincitori i dottori Vincenzo Gambardella, Raffaele Ceniccola e Vincenzo Maccarone, tutti e tre con anzianità 1965 e con punteggio aggiuntivo perché applicati a quell'ufficio con funzioni di magistrati d'appello, l'ultimo dei quali precede di ben 205 posti il dottor Pivetti entrato in magistratura il 20 aprile 1967;

con tale assegnazione il dottor Pivetti ha superato ben 25 magistrati, che avevano chiesto di essere assegnati a quel posto, più anziani e più idonei di lui, alcuni con anzianità 1959, 1961, 1963 e 1965 e con funzioni requirenti direttive di procuratore della Repubblica presso il tribunale di sedi importanti quali Pavia e Novara o con funzioni requirenti di sostituto procuratore della Repubblica presso le corti di appello di Torino, Bari o Napoli;

di conseguenza, è stato così realizzato, a favore del dottor Pivetti, proprio « quell'indebito vantaggio e quell'ingiustificato sopravanzamento » che le circolari del C.S.M. intendono escludere, e che lo stesso dottor Marco Pivetti, del resto, quale componente di tale organo, aveva a suo tempo sdegnosamente stigmatizzato in un vidente intervento nella seduta del *plenum* del 9 novembre 1994, riportato nel notiziario n. 9 del settembre 1995, pagine 185 e seguenti, seduta nel quale era stato deliberato appunto il rientro in ruolo dei magistrati componenti del C.S.M. precedente;

il dottor Pivetti, in quella occasione, si era battuto per cambiare il contenuto della circolare, siccome, a suo dire, troppo favorevole ai magistrati rientranti dal C.S.M., sostenendo testualmente che tale circolare non prevedeva « una gara effettiva (anzi l'esclusione della gara) », perché « erano in discussione proprio principi di correttezza e di lealtà istituzionale » ..; che « l'onestà intellettuale pretende che la dichiarata volontà di cambiare la circolare abbia qualche conseguenza se non si tratta di una declamazione volta a darsi un alibi o a dare apparenza meno sgradevole a provvedimenti sostanzialmente privilegiati »; che « l'ex consigliere può trarre un indebito vantaggio dalla sua elezione al C.S.M., il che è insostenibile e spero che tutti lo considerino tale, proprio in ragione di quei criteri di trasparenza e di correttezza istituzionale che occorre applicare nei fatti e non solamente declamare » ..; « credo che sia difficile contestare, del resto, che la circolare darebbe luogo a vantaggi "indebiti" per i consiglieri uscenti ove consentisse loro di avere qualcosa di più di ciò che potrebbero avere partecipando ad un normale concorso » .. « non bisogna consentire al consigliere uscente di avere un vantaggio indebito e cioè un posto che non sarebbe riuscito presumibilmente a raggiungere con un normale concorso » (questo l'antico pensiero dell'antico dottor Pivetti, prima ancora che avesse a sollecitare e ottenere il favore di disattenderlo a proprio vantaggio);

dopo tanta « predica », il dottor Pivetti, dimenticando i sacrosanti principi enunciati (da valere, evidentemente, per tutti ma non per lui stesso), ha difatti sollecitato ed ottenuto quel « privilegio indebito » contro il quale si era a suo tempo così strenuamente battuto;

in sintesi la riferita abnorme sequenza di privilegi e favoritismi lascia emergere come il dottor Pivetti, magistrato ad avviso degli interroganti gravemente inadempiente per lunghi anni rispetto ai propri doveri di operosità, di diligenza e di correttezza, abbia fruito in serie dei seguenti vantaggi: *a)* non esser stato sottoposto a procedimento disciplinare per quelli che agli interroganti appaiono ingiustificabili e sistematici comportamenti omissivi — della durata di anni e per centinaia di casi — indicati nella presente premessa; *b)* aver fruito e fruire della copertura indebita dell'Amministrazione, dimostrata anche dalle gravi inesattezze di fatto enunciate in Aula dai sottosegretari Ayala e Corleone e poste in luce nelle repliche insoddisfatte ad entrambe le risposte alle precedenti interrogazioni; *c)* aver conseguito *contra legem*, la destinazione a sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, sorpassando, in carenza di titoli prevalenti e in una chiara assenza di validi presupposti di professionalità specifici e in altrettanto chiara presenza degli anzidetti abituali demeriti professionali, colleghi maggiormente titolati ed aspiranti alla predetta destinazione (destinazione, peraltro, implicante l'inopportunità che il dottor Pivetti possa essere delegato a rappresentare la Procura generale presso la Corte di cassazione in affari di natura disciplinare. Materia, questa, che dignità funzionale, livello di credibilità, e di idoneità professionale rendono la più lontana possibile da quella che è la comprovata identità professionale del medesimo);

il Ministro di grazia e giustizia è titolare dei poteri-doveri, di cui agli articoli 110, 107 secondo comma della Costituzione, nonché di cui agli articoli 10, 11, 14, 16 legge 24 marzo 1958, n. 195, articolo 13

R.D.L. 31 maggio 1946, 511 e articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916 —:

quali influenza determinativa o favoreggiatrice risulti che abbia potuto avere, per il verificarsi di tali e tante situazioni di ingiusto vantaggio per il dottor Pivetti, la di lui appartenenza, e relativa azione politica, in seno alla corrente di Magistratura Democratica, quale attivista di essa in ambito nazionale;

quali altre ragioni, concorrenti o esclusive, possano eventualmente avere comunque operato alla determinazione della segnalata situazione, complessivamente antagonista rispetto persino al meno esigente dei criteri di correttezza nell'esercizio di ogni pubblica funzione. (3-03599)

CIMADORO, CAVANNA SCIREA e DI NARDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il tragico suicidio della ragazza di Milano che sarebbe stata violentata sabato scorso da tre extracomunitari richiede una riflessione seria ed attenta sull'opportunità di continuare a tollerare la presenza nel nostro Paese di cittadini stranieri non in regola;

la base di partenza deve essere: giustizia per tutti. Ciò significa massimo impegno delle forze dell'ordine, capacità investigative ed estrema attenzione sociale;

ma vuol dire, soprattutto, lotta alla clandestinità che finisce troppo spesso per essere l'anticamera della delinquenza organizzata e non;

l'episodio di Milano, se rispondesse al vero, proprio per le sue implicazioni rischierebbe la strumentalizzazione da una parte politica che non aspetta altro che lanciare i suoi anatemi razzisti avvelenando ancora di più un clima di per sé già pesante;

un eventuale quesito referendario sul tema dell'immigrazione non sarebbe affrontato in termini pacati e democratici ed

anzi, in presenza di episodi come quello citato, rischierebbe di trasformarsi in un preoccupante scontro di piazza;

occorre vigilare affinché sia svolta un'efficace azione investigativa atta a consegnare alla giustizia gli autori di questa efferata violenza —:

se non intendano disporre l'espulsione immediata e definitiva dei responsabili non appena scontata la pena e proporre la revisione in senso restrittivo, per iniziativa del Governo, della legge « Turco-Napolitano ». (3-03602)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nelle dichiarazioni programmatiche pronunciate alla Camera dei deputati il giorno dopo la costituzione del nuovo Governo, il Presidente del Consiglio dei ministri affermava: « In una norma di estensione del diritto allo studio e di maggiori investimenti in capitale umano, il Governo farà propri i provvedimenti già presentati all'esame del Parlamento intesi a regolamentare il rapporto statale-non statale nel quadro di un sistema pubblico integrato »;

in fase di replica al Senato, il Presidente del Consiglio dei ministri affermava: « In questo quadro ho precisato la mia posizione, che è favorevole alla legge di parità che è all'esame del Parlamento, di cui il Governo assume il compito di stimolare l'esame e l'approvazione »;

sabato 27 febbraio 1999 la città di Bologna ha visto partecipare al corteo, indetto contro la parità scolastica, *squat-*

ters, autonomi e due Ministri dell'attuale Governo: Katia Bellillo ed Angelo Piazza;

durante il corteo guidato dai citati due Ministri si sono verificati scontri contro le forze dell'ordine e, persino, contro un giornalista;

la partecipazione alla manifestazione dei due Ministri rappresenta una palese sconfessione del programma, nella parte relativa all'istruzione, pronunciata dal Presidente del Consiglio dei ministri —:

se non ritenga di dover chiarire le posizioni e gli intendimenti circa la reale attuazione della parità scolastica.

(5-05984)

RIVA, VOGLINO e VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i nuovi esami conclusivi della scuola secondaria di secondo grado hanno introdotto una scala di misurazione in centesimi dei risultati scolastici, innovando sia rispetto alla scala in decimi, tuttora vigenti nella scuola, sia rispetto a quella in sessantesimi, in uso nell'esame di maturità introdotto sperimentalmente nel 1969;

il processo di valutazione è reso più delicato e complesso dalla necessità di « pensare », da parte dei docenti, con metro centesimale la misurazione che di fatto la scuola attua ancora in decimi;

da una parte prevale nella scuola la tendenza a restringere la scala dei voti-indice (che va, di norma, dal 5 al 7) e dall'altra si deve prendere atto che c'è troppa differenza tra scuola nell'uso dei voti;

si sa bene, ad esempio, che un 7 o un 8 sono senz'altro voti « belli » per la scuola secondaria, ma che se essi fossero meccanicamente tradotti in 70/100 o 80/100, questi ultimi risulterebbero voti modesti;

prevalendo questa ultima prospettiva, i « maturandi » risulterebbero danneggiati senz'altro da un'assegnazione di voti troppo bassi, che determinerebbero un